

Fateci vivere una vita normale

In fin dei conti abbiamo la nostra pensioncina di invalidità di 255,00 euro e un'indennità di accompagnamento per i più gravi di 472,00 dunque... che vogliamo di più? Forse una vita normale? Difficile senza un reddito e senza l'assistenza di cui si ha bisogno. L'impossibilità di vivere come tutti gli altri è la conseguenza della nostra condizione di persone con disabilità grave, della vostra indifferenza e del fatto che per gli amministratori siamo una gran "rottura" ... sempre a chiedere. Di disabilità si parla poco e quel poco è magari asso-

VEDENDOCI IN PIAZZA A DISTRIBUIRE VOLANTINI E RACCOGLIERE FIRME QUALCUNO SI CHIEDERÀ PERCHÉ PROTESTIAMO.

quando danziamo senza braccia e corriamo senza gambe o quando ci lanciamo da un aereo o dimostriamo di essere straordinariamente capaci come imprenditori, attori, fisici nucleari. Se ne parla soprattutto quando la disperazione prende il sopravvento e quando prendiamo carta e penna e scriviamo al Presidente della Repubblica, magari per chiedere di poter morire. Allora l'ipocrisia fa il pieno, è un fiume di lacrime sulla vita degna di essere vissuta. Ecco, in questo modo facciamo notizia, diventiamo parte dello spettacolo che ogni giorno viene rovesciato nelle nostre case: il circo mediatico si scatena. Gente sensibile, gli italiani; sono in grado di entusiasmarsi per il festival della canzonetta e di emozionarsi per Telethon, per Pistorius e per il "povero disabile". Davanti al televisore si può dare libero sfogo alle

emozioni e anche insultare pesantemente il politico di turno che non aumenta l'indennità di accompagnamento. Poi niente, piove governo ladro. Piove sempre. La disabilità grave è un'altra cosa: è una sfida quotidiana. E' avere qualcuno che ti toglie letteralmente dal letto il mattino e ti porta in bagno, che ti aiuta a lavarti e vestirti e ti accompagna fuori di casa. E' avere qualcuno che la sera ti aiuta a coricarti e che di notte si alza per girarti perchè da solo non ce la fai. E' avere qualcuno cui puoi dire "grattami il naso per favore", sempre che la tua voce riesca a farsi sentire. E invece dobbiamo fare i conti con una pensioncina che non aumenta mai e con un servizio di assistenza che oltre ad essere insufficiente arriva con grande ritardo. Ma tutto ciò non fa notizia, non crea scandalo né indignazione. E' normale. Perché meravigliarsi se i finanziamenti per il servizio di assistenza di cui ho bisogno non arrivano? Cosa c'è di strano? Monta forse l'indignazione se vengo lasciato senza assistenza?

Oggi siamo dietro questo banchetto a raccogliere firme, rabbiosi, impotenti e consapevoli. E ci teniamo stretti l'unica cosa che ci resta: la speranza di riuscire a cambiare le cose, a migliorare la nostra vita.

Rivendichiamo il diritto a vivere liberi e con dignità. Lo facciamo nelle piazze e nelle strade per richiamare l'attenzione della Regione, delle aziende ULSS, dei Comuni, delle forze politiche, degli organi di informazione. Non abbiamo più tempo, non possiamo più accontentarci di parole comprensive e caritatevoli.

Per noi il futuro prossimo è all'interno di un istituto, lo temiamo come l'inferno. Per questo urliamo i nostri bisogni, i nostri diritti negati. Vogliamo vivere,

non sopravvivere. A casa nostra, nel nostro quartiere, nel nostro comune, con i nostri amici e familiari, ma abbiamo bisogno di mezzi e di assistenza e prima ancora dell'interesse e dell'ascolto degli amministratori. E soprattutto abbiamo bisogno del vostro sostegno, cari concittadini felicemente distratti e in troppe faccende affaccendati per prestare attenzione alle rivendicazioni di qualche persona con disabilità. La vostra attenzione potrebbe cambiare molte cose, spingere i Comuni e la Regione a mettere in bilancio stanziamenti adeguati. Noi costiamo caro, lo sappiamo. Le politiche di sostegno alle persone non autosufficienti pesano per miliardi di euro sui bilanci, ma è una scelta di civiltà che non ammette rifiuti e che deve trovare, da subito, traduzioni concrete, pur con la gradualità necessaria. Ricordatevi che metterci in istituto costa di più. Chi non riesce o non vuole capire che questo problema diventerà nei prossimi anni drammatico e pensa di continuare ad aggirare l'ostacolo dimostra di non essere all'altezza del ruolo che ricopre o che intende ricoprire. **Agli attuali sindaci e ai candidati alle elezioni chiediamo:** siete disponibili a raddoppiare gli stanziamenti in bilancio per potenziare gli interventi e i servizi di assistenza destinati alle persone con disabilità grave e alle persone anziane non autosufficienti? Mettetelo nero su bianco e aggiungete che volete farci vivere con dignità, liberi e indipendenti.

Grazie, restiamo in attesa.

I MODULI CON LE FIRME RACCOLTE VANNO CONSEGNATI AL MOVIMENTO HANDICAP VIA F.LLI CORRÀ 1/A 37138 VERONA PER INFORMAZIONI E CONTATTI 045 8010436